

da Piedimulera a Macugnaga

Stra Granda, Val Anzasca

16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana

A pè int ul busc

La via delle pietre, i colori e l'amicizia

Nella Val d'Ossola tra il 16 e il 19 settembre: una carovana per tracciare e riconoscere il territorio - interno ed esterno - e i vincoli che ci compongono.

Carovana

Le carovane nascono per attraversare lunghi tratti - solitamente accompagnati da animali - con la finalità di commerciare o scambiare i prodotti tipici di qualche zona (pensiamo alla Sbrinz Route dalla Svizzera fino a Domodossola). "Carovana" significa letteralmente "gruppo di viaggiatori" o di "animali di carica". Non c'è carovana se non esiste quel senso di comunità che protegge lo stesso cammino.

Come i pellegrinaggi, nascono per una necessità particolare, a volte urgente. Si attraversano passi in alta montagna o valli per motivi religiosi o spirituali, si raggiungono familiari per aiutarli o essere aiutati. Oggi, numerose carovane sono costituite da persone che scappano a causa di guerre e invasioni, alla ricerca di un posto sicuro dove abitare. Non si accede dunque alla carovana per "conoscere" un nuovo posto nel senso turistico del termine.

Una carovana è un dispositivo vecchio come il filo nero. Attraverso essa spostiamo il nostro sguardo nello spazio e di conseguenza il pensiero si arricchisce di nuove prospettive. Lo spazio dona altre visioni di noi stessi e della realtà circostante; bisogna però essere attenti e accogliere gli inviti. La carovana è, in fondo, un micromondo semiautonoma che attraversa un macromondo di possibilità.

Abitabilità della terra

A causa delle immense problematiche mondiali - "tempi confusi, torbidi e inquieti"¹ - tante persone stanno trovando vie alternative, fuori da qualsiasi logica dogmatica o settaria, per cercare di rispondere a domande fondamentali: Come abitare la terra? Quali sono gli accordi del presente, non solo tra gli esseri umani, ma con tutto il vivente di cui siamo parte? Ci riconosciamo parte di un ecosistema complesso in cui quello che succede non è solo responsabilità nostra ma parla di noi e parla a noi.

Pensatori e attivisti, organizzazioni e comunità cercano attraverso diverse pratiche di incontro d'intrecciare "modi di esistenza per diversificare immaginari intellettuali e politici"². Come enuncia la pensatrice americana Donna Haraway, in questo presente torbido "l'obiettivo è diventare capaci - noi e la varietà degli altri esseri boriosi che abitano il pianeta - di risponderci a vicenda"³.

Qui, e altrove, le foreste e le montagne bruciano, i ghiacciai si sciolgono, i fiumi straripano, i venti si intensificano e il livello del mare si innalza. Il presente si manifesta con tutta la sua forza e tocca a noi interrogarci sull'abitabilità della terra.

da Piedimulera a Macugnaga

Stra Granda, Val Anzasca

16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana

A pè int ul busc

La via delle pietre, i colori e l'amicizia

Un invito

Per questo nasce *A pè int ul busc*, un invito a percorrere la *Stra Granda* (Val Anzasca, VCO), da Piedimulera a Macugnaga e riflettere, attraverso la pratica, sui vincoli che ci legano tra di noi e al territorio che in questo momento ci accoglie. Saremo affiancati da pratiche di compagnia e arte partecipata. Uno spazio per trafficare e scambiare traiettorie. Nel concreto: si cammina, si canta, si narra, si mangia, si dipinge e si dorme assieme.

Riconosciamo nelle arti, e soprattutto nella possibilità di praticarle costante e apertamente, in condivisione, una opportunità per coltivare e scambiare immaginari lasciandoci toccare da quello che prima chiamavamo *paesaggio* ma che oggi sappiamo essere il riflesso di noi stessi. Il cammino - quello che ci accoglie e quello che percorriamo - è la manifestazione fisica di un processo più sottile, più interno, che i nostri antenati sapevano curare come si cura il proprio corpo o la propria parentela.

Tracciabilità, azione condivisa e le arti

Gli esseri umani lasciano la loro traccia mentre si muovono nel mondo, e così fanno tutti i viventi. Pensiamo a quando andiamo in montagna e troviamo dei semi sconosciuti in mezzo alle feci di un uccello e iniziamo ad immaginare: *Che uccello sarà? Quando sarà passato da qui? Semi di che frutti saranno?*

Spesso lasciamo segni - purtroppo meno debili degli altri - volontariamente, ma anche in modo inconsapevole. Bisognerebbe riflettere su questa nostra tracciabilità e agire. Non sosteniamo qui che sia necessario *controllare* completamente il nostro comportamento o i nostri impulsi oppure, rendere tecnico e *standardizzato* il nostro passo o il contatto con quel che ci circonda. Consapevoli o no, sappiamo che altre persone, e l'altro vivente, leggono le nostre tracce e il nostro comportamento dalla loro prospettiva.

Crediamo piuttosto nella responsabilità condivisa del rapporto con il presente. Così proviamo a sviluppare - come degli artigiani - nel modo più chiaro e con gli strumenti a nostra disposizione, momenti di condivisione di quel che siamo; per accogliere quel che l'altro ha da dirci. Questa potrebbe essere una delle ragioni per le quali le arti ci accompagnano ancora in questo presente confuso: esse sono riuscite a sopravvivere a guerre e invasioni perché non si muovono nella dimensione della distruzione o della semplice produzione. Le arti in cui crediamo e che sosteniamo, sono fondamentali all'interno di processi di rigenerazione e ricomposizione di tessuti sociali e ambientali. Si parla di un'arte dell'incontro, un'arte della condivisione in cui non c'è una *élite* a detenere i *modi di agire*, perché ognuno di noi può sviluppare nell'arte quello di cui ha bisogno l'intorno.

da Piedimulera a Macugnaga

Stra Granda, Val Anzasca

16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana

A pè int ul busc

La via delle pietre, i colori e l'amicizia

Da anni studiamo e indaghiamo - come singoli e come organizzazione - la narrazione, il canto, la danza, l'alimentazione, l'artigianato, la scrittura e la pittura. Per noi sono come dei *contenitori* che ci permettono di diversificare il pensiero e le pratiche, di aprire immaginari e di esprimere quel che abbiamo da dire: perché ormai comunichiamo, trasmettiamo, facciamo già parte di questo tessuto e non c'è necessità di dover riaffermare quel che siamo o vogliamo essere.

Quindi la possibilità di un'arte per il presente potrebbe risiedere, più che nella precisione e perfezione tecnica, nell'attenzione e cura al momento in cui condividere quel che siamo e quel che vogliamo dire. Il proposito potrebbe essere anche quello di preparare il terreno per un momento, un'arte o un lavoro successivo; oppure essere occasione per manifestare quel che il territorio ha da dire, tramite noi - farci canale della sua voce.

Sembra che l'unica via d'uscita per ricollegare i territori è di curare, e omaggiare, le argini del fiume che siamo e che sono gli altri.

Nel concreto

A pè int ul busc è una carovana, è un processo, è un laboratorio delle relazioni e dei vincoli in movimento, ma è anche una proposta culturale per abitare questi paraggi con la consapevolezza di poter leggere ed essere letti dagli altri viventi, per trafficare prospettive. Sarà un modo di riconoscere il territorio, di ricomporre l'identità territoriale attraverso l'incontro e l'avventura, un momento per scambiare conoscenze, ricollegare le strade e praticare il tracciamento territoriale. Non ci può mancare niente.

Tutto il programma a breve sul nostro sito www.progettorescue.com.

Noi dell'organizzazione, lungo la strada non pensiamo di insegnare niente ma di proporre pratiche e costruire incontri, e forse - se saremo fortunati lungo la strada - attraverso di essi poter costruire assieme a chi questa chiamata risuona, momenti in cui l'incontro sia leggero e ci possa donare attimi di silenzio per ricostruire luoghi di quiete.

Come di solito nelle nostre iniziative, l'invito è aperto a chiunque e non c'è l'obbligo di partecipazione a tutto il cammino. L'unica richiesta è di partecipare a cuore aperto con quello che si è e che si ha. Se si sente il bisogno però di partecipare a tutto il percorso soltanto chiediamo di informarci per tempo e di coprire le spese di vitto e alloggio quando sia necessario (è questo un progetto nella sua prima edizione e non conta su finanziamenti). Ci saranno diverse attività e pratiche lungo la strada: dalla pittura al canto, dalla scrittura alla parola narrata, dalla danza all'alimentazione sempre con una cura alla responsabilità condivisa e al processo prima che al risultato (perché non è previsto un risultato).

da Piedimulera a Macugnaga

Stra Granda, Val Anzasca

16, 17, 18, 19 settembre 2026

Carovana

A pè int ul busc

La via delle pietre, i colori e l'amicizia

Questo processo è stato ideato e organizzato da Beatrice Botti e Vicente Cabrera, e sostenuto dalla vasta esperienza nel campo che anima le pratiche dell'associazione Progetto RESCUE! APS.

Per più informazioni contattaci a progettorescue@gmail.com o +39 353 369 9862

Testo scritto da Vicente Cabrera, in collaborazione con Beatrice Botti, Elena Carta, Diego Mometti e Antonio Profazio.

¹ Donna Haraway. *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto* (trad. it. di Clara Durastanti e Clara Ciccioni, Nero ed. 2019).

² Preso in prestito dalla presentazione di *Le Souffle des Dragons*, colloquio sull'abitabilità della terra coordinato da Nastassja Martin, 2026.

³ Donna Haraway. *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto* (trad. it. di Clara Durastanti e Clara Ciccioni, Nero ed. 2019).